

# VOCAZIONI

WWW.RIVISTAVOCAZIONI.CHIESACATTOLICA.IT

*Proponiamo qui un itinerario di preghiera in cammino che può essere utile per animare un pellegrinaggio verso un santuario o un cammino. Amanti della vita, iniziare un cammino è sempre in qualche modo mettersi alla ricerca di Dio che è l'origine e la meta della nostra vita. La via è il Cristo (Gv 14,6), il pellegrino e il viandante che affianca (cf. Lc 24), i passi del nostro andare. Il percorso si articola in tre momenti: l'inizio, la strada e la meta che ripercorrono rispettivamente il tempo della vigilia prima della partenza, dell'ora del cammino e del raggiungimento della meta.*

## CON I PIEDI, LA TESTA E IL CUORE

**Guida:** La vita è un cammino che sempre inizia con un primo passo. Spesso il passo è agile e leggero quando la strada sembra correre liscia, tante volte diventa pesante e duro per gli inciampi e le salite cui le vicende quotidiane ci costringono. Nella vita si parte, ciascuno con il suo zaino di doni, talenti, limiti ed esperienze differenti; ciascuno è chiamato a camminare per sé ma mai da solo, il percorso della vita lo si compie insieme. In alcuni tratti di strada capita di udire una Parola diversa da tutte le altre, più piena, più vera: sembra di sentire ardere il cuore nel petto quando riconosciamo la voce del Signore che ci parla.

CANTO

## PRIMO MOMENTO: L'INIZIO

Non finiremo mai di cercare  
e la fine della nostra ricerca sarà  
l'arrivare al punto da cui siamo partiti  
e il conoscere quel luogo per la prima volta.

*Thomas Stearn Eliot*

**Guida:** Prepararsi è desiderare. Non si parte per un viaggio senza aspirare alla meta: il pellegrino non è un vagabondo, cammina per la strada ma porta nel cuore la destinazione per la quale è fatto, la vita eterna, la vita piena, la vita, semplicemente (Cf. Benedetto XVI, *Spe salvi*, 11). Prima di ogni viaggio c'è da preparare la valigia, lo zaino e in questo momento vogliamo fare memoria di quanto già abbiamo da portare

con noi stessi, che cosa ci spinge e quale strada intendiamo percorrere. Ti sarà consegnato un taccuino da viaggio, un quaderno di strada. Puoi usarlo per appuntare i pensieri che ti verranno lungo il cammino, fare una sintesi della tua giornata, tenerlo come un diario per fermare sulla carta quello che ti sembrerà più importante.

### CONSEGNA DEL TACCUINO DA VIAGGIO, IL QUADERNO DI STRADA

*Per iniziare puoi domandarti quale vento soffia in questo tempo sulla tua vita se una brezza leggera che ti consola, se un vento freddo che sferza il tuo volto e ti rende faticoso viaggiare, se l'aria della sera che ti concede riposo e ti apre all'orizzonte di domani. Puoi chiederti se c'è un cambiamento che ti muove, se la vita ti pone davanti una scelta da intraprendere, se c'è una decisione che ti attende. Puoi fare memoria, soprattutto dei passi che il Signore ti ha fatto fare fin qui portandoti attraverso il tuo deserto come un padre porta il proprio figlio (Dt 1,31).*

## CANONE

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo**  
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo**

## ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettura del Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non

l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

**Prendiamo un tempo di silenzio per appuntare sul taccuino di viaggio  
alcuni pensieri che ci vengono dalla lettura del Vangelo**

**Letto:** un tempo di sosta prima di partire può apparire una contraddizione ma non è così. Lo insegna il Salmo: «Fermatevi e sappiate che io sono il Signore» (Sal 46,11). Fermarsi è l'atteggiamento interiore che fa crescere l'attenzione, l'attesa, il gusto dell'incontro con la Parola; è il segno della differenza tra prima e dopo, tra passato e futuro è possibilità di abitare il presente per coglierne il dono. Fermarsi è predisporre il cuore all'ascolto che lotta contro la fretta, al silenzio che combatte con l'agitazione e al rispetto che vince la tentazione dell'orgoglio.

*Padre mio, io mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace.*

*Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto, accetto tutto.*

*La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature.*

*Non desidero altro, mio Dio.*

*Affido l'anima mia alle tue mani, te la dono mio Dio,*

*con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo,*

*ed è un bisogno del mio amore di donarmi*

*di pormi nelle tue mani senza riserve con infinita fiducia*

*perché Tu sei mio Padre.*

*Charles De Foucauld*

## SECONDO MOMENTO: LA STRADA

Chi sale non si fermerà mai,  
andando di inizio per inizi che mai hanno fine

Gregorio di Nissa

**Guida:** La strada è il momento della decisione di partire, del camminare a piedi per muoversi verso l'Alto e verso l'Altro per andare dalla superficie alla profondità. È il momento dell'esercizio fisico e spirituale, occasione per abitare i sensi: la vista, l'udito, l'olfatto, il tatto, il gusto per riconoscere la presenza degli altri e della natura: «tutte le creature sono connesse tra loro, di ognuna dev'essere riconosciuto il valore con affetto e ammirazione e tutti noi esseri creati abbiamo bisogno gli uni degli altri» (Francesco, *Laudato si'*, 42). È il tempo della preghiera del cuore, la preghiera dell'uomo in cammino disposto a lasciarsi cambiare dallo Spirito e da esso lasciarsi guidare. Strada facendo puoi ripetere un versetto del Vangelo: «Mio Signore e mio Dio» (Gv 20,24) oppure «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me, peccatore» (cf. Lc 18,13) e fissare gli occhi su Gesù per ricordare la meta, la ragione e la speranza del nostro andare.

### CONSEGNA DELLA CROCE CHE APRE IL CAMMINO

#### CANTO

Preghiera durante il cammino

#### Salmo 119

Beato l'uomo di integra condotta,  
che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.  
Non commette ingiustizie,  
cammina per le sue vie.

Ti seguirò, ti seguirò o Signore e nella tua strada io camminerò

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Custodendo le tue parole.  
Con tutto il cuore ti cerco:  
non farmi deviare dai tuoi precetti.  
Conservo nel cuore le tue parole

per non offenderti con il peccato.

**Ti seguirò, ti seguirò o Signore e nella tua strada io camminerò**

Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti  
e la seguirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge  
e la custodisca con tutto il cuore.

Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in esso è la mia gioia.

Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti  
e non verso la sete del guadagno.

Distogli i miei occhi dalle cose vane,  
fammi vivere sulla tua via.

**Ti seguirò, ti seguirò o Signore e nella tua strada io camminerò**

Ricorda la promessa fatta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.

Questo mi consola nella miseria:  
la tua parola mi fa vivere.

I superbi mi insultano aspramente,  
ma non devio dalla tua legge.

Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore,  
e ne sono consolato.

**Ti seguirò, ti seguirò o Signore e nella tua strada io camminerò**

Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,  
spero nella tua parola.

Si consumano i miei occhi dietro la tua promessa,  
mentre dico: «Quando mi darai conforto?».

Io sono come un otre esposto al fumo,  
ma non dimentico i tuoi insegnamenti.

**Ti seguirò, ti seguirò o Signore e nella tua strada io camminerò**

## PRIMA SOSTA: GUSTARE CON I SENSI

**Letture 1:** La vista. La realtà e le cose sono del colore dei nostri occhi. Cosa cercano i miei occhi? Cosa vedono? Lungo il cammino provo a ripercorrere la mia storia. C'è

qualcosa da capire, c'è Qualcuno in cui credere di più. Che cosa vedi nella realtà di oggi? Se vuoi, puoi raccontare ad un amico/a o ad un compagno di viaggio il tuo pensiero.

**Si riprende il cammino a due a due**

**Letto 2:** L'udito. La strada mi invita a vedere e sentire la mia vita da un'altra prospettiva: dal silenzio, dalla pace, dal ritmo del mio passo. Che cosa senti attorno a te? Ascolta il ritmo del tuo cuore e del tuo respiro: ad ogni movimento lo Spirito che abita la tua persona ti dice: «Tu sei Figlio/a di Dio, amato/a». Di cosa hai paura, che cosa desideri? Che cosa ti sembra di dover accogliere?

**Si continua il cammino in silenzio**

**Letto 3:** Il gusto. Lungo la strada ti fermerai a mangiare qualcosa e a bere un po' d'acqua. Prima di nutrirti, benedici il Signore per il cibo che hai e mangialo più lentamente del solito assaporandolo e rendendo lode a Dio. Forse puoi anche dividerne con qualcuno una porzione e riceverne una parte da altri. Assapora il gusto della condivisione e del dono. Per che cosa vale la pena vivere? Che cosa vale per davvero?

**Si continua il cammino**

**Letto 4:** L'olfatto. I profumi ti investono senza chiederti il permesso, quando li riconosci già li hai sentiti e puoi scegliere se lasciarli entrare perché buoni o turarti il naso se li riconosci come nocivi. Fa' attenzione agli odori che ti circondano, diventa esperto/a di profumo, allenati ad avere «il fiuto della realtà» (cf. Francesco, Discorso al pellegrinaggio degli adolescenti italiani, 18 aprile 2022) per imparare a riconoscere ciò che è buono e fecondo da ciò che non lo è. Quali gesti e situazioni nella mia vita portano con sé il buon profumo di Cristo e dei suoi gesti? In quali altre sento 'puzza' di male?

**Si continua il cammino**

**Letto 5:** Il tatto. Accanto al fuoco, gli uni vicino agli altri si fa memoria di essere fatti della stessa pasta. Lungo il cammino si ricorda che non si è mai da soli ma tessuti in una immensa rete di legami fatta di persone più o meno conosciute e amate. Camminando insieme ci si allena ad accorgersi se qualcuno ha bisogno di aiuto, si può compiere un gesto di amicizia, offrire uno sguardo di fiducia e di incoraggiamento, una mano tesa per attraversare un passaggio difficile. Lungo il cammino puoi cercare una persona che non conosci e fare un pezzo di strada insieme e quando cammini solo fare memoria di tutte le persone che abitano la tua storia e la tua vita.

## SECONDA SOSTA: AFFIDARSI AL SIGNORE

### Lettura dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,24-29)

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».*

**Sul proprio taccuino ognuno scrive il proprio affidamento al Crocifisso risorto**

## PROFESSIONE DI FEDE

*Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra  
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.*

*Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica, la Comunione dei Santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.*

## CANTO

**Guida:** Ti viene consegnato un sasso, tienilo tra le mani, osservalo, può rappresentare i momenti “duri” della tua esistenza ma anche la “pietra d’inciampo” per qualche tuo fratello o sorella di strada nel cammino della vita. Le crepe possono essere le ferite, gli spigoli ciò che ti rende pungente verso gli altri.

**Ripresa del cammino**

## TERZO MOMENTO: LA META

Voi dunque partirete con gioia,  
 sarete condotti in pace.  
 I monti e i colli davanti a voi  
 e romperanno in grida di gioia  
 e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani.  
 Invece di spine cresceranno cipressi,  
 invece di ortiche cresceranno mirti;  
 ciò sarà a gloria del Signore,  
 un segno eterno che non scomparirà.  
**Isaia 55,12-13**

**Guida:** La meta è il momento della festa, dell'incontro, della comunione e della memoria. È il tempo per ringraziare del cammino compiuto che è già vita dentro di noi entrata per i piedi e iscritta nel cuore, dono che cambia il presente e lo sguardo sul futuro. La meta è saper ritornare al quotidiano pieni di gioia, come i discepoli al ritorno da Emmaus.

**Letto:** Il Salmo 121 (120) è il canto che ritmava il cammino dei pellegrini verso Gerusalemme. L'uomo alza gli occhi e vede il monte, la meta, la città di Gerusalemme: gli occhi sono beati e il canto nasce dall'esperienza di fiducia nel Signore che ci ha protetti e ci ha custoditi. È un invito a non temere, perché Dio è con noi oggi sul monte e per sempre nella vita.

*Preghiamolo lentamente insieme*

Alzo gli occhi verso i monti:  
 da dove mi verrà l'aiuto?  
 Il mio aiuto viene dal Signore,  
 che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,  
 non si addormenterà il tuo custode.  
 Non si addormenterà, non prenderà sonno,  
 il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,



il Signore è come ombra che ti copre,  
e sta alla tua destra.  
Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,  
egli proteggerà la tua vita.  
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.

### IN SILENZIO SI BACIA LA CROCE

**Guida:** Riprendiamo in mano il *sasso* che ci è stato consegnato e mettiamolo accanto alla grande *roccia* che abbiamo raggiunto, come il punto più elevato e più vicino al cielo. Punto di arrivo del nostro salire e invito a ripartire per inizi che non hanno mai fine. Nella Bibbia, la *roccia*, è simbolo di Dio, “*roccia di Israele*”, dalla quale scaturisce l’acqua come sorgente di vita.

**Lettore:** *A tutti i cercatori del tuo volto, mostrati Signore!  
A tutti i pellegrini dell’assoluto, vieni incontro, Signore.  
Con quanti si mettono in cammino  
e non sanno dove andare, cammina, Signore.  
Affiancati e cammina con tutti i disperati sulle strade di Emmaus.  
E non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro,  
tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;  
non sanno che ti portano dentro:  
con loro fermati poiché si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore.  
David Maria Turoldo*

### CANTO

**Guida:** *Celebriamo l’arrivo in vetta con un grazie.* Celebriamo il desiderio di portare a compimento i nostri sogni più profondi. L’arrivo parla di casa, di traguardo, di meta, di pace dopo la fatica e la ricerca. Esprimiamo un motivo di gratitudine per una meta di vita raggiunta, per un lavoro compiuto bene, per una persona che ci ha insegnato qualcosa di nuovo.

**Chi se lo sente lo può esprimere ad alta voce**

**Letto:** Il Salmo 122 (121) è il salmo dell'uomo di fede che cammina e che all'arrivo esplose di gioia per il viaggio compiuto. Il pellegrino non solo testimonia la gioia del momento presente ma guarda indietro quando qualcuno lo ha invitato a camminare insieme, lo ha convinto. L'arrivo narra la storia di una fiducia possibile... ed è pace.

*Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore».  
E ora i nostri piedi si fermano  
alle tue porte, Gerusalemme!*

*Gerusalemme è costruita  
come città salda e compatta.  
Là salgono insieme le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge di Israele,  
per lodare il nome del Signore.*

*Là sono posti i seggi del giudizio,  
i seggi della casa di Davide.  
Domandate pace per Gerusalemme:  
sia pace a coloro che ti amano,  
sia pace sulle tue mura,  
sicurezza nei tuoi baluardi.*

*Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: «Su di te sia pace!».  
Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene.*

CANTO

## IL RITORNO

«Fecero ritorno a Gerusalemme dov'erano riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro» (Lc 24,33); «Per un'altra strada fecero ritorno al loro paese» (Mt 2,12). Il ritorno è invito a vivere l'oggi tra memoria e speranza è riscoprire la propria vocazione e riconoscere la missione che il Signore affida a ciascuno per la vita del mondo. È scendere dal monte dopo aver riconosciuto la presenza gloriosa della misericordia del Signore.

## PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO E SCAMBIO DELLA PACE

## BENEDIZIONE AL TERMINE DEL PELLEGRINAGGIO

Il Signore sia con voi  
E con il tuo spirito.

Benedetto sei tu, Dio,  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che hai scelto fra tutte le nazioni  
un popolo a te consacrato e dedito alle opere buone,  
tu hai toccato il cuore dei tuoi fedeli,  
perché aderiscano a te con nuovo impegno e fervore:  
effondi su di loro  
l'abbondanza delle tue benedizioni,  
perché rientrando alle proprie case  
proclamino con gioia, in parole e opere,  
le tue meraviglie.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Il ministro stende le mani sui pellegrini e dice:**

Il Signore del cielo e della terra,  
che vi ha accompagnato in questo pellegrinaggio,  
vi custodisca sempre con la sua protezione.

Dio, Padre di misericordia,  
che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi,  
vi conceda di essere in lui  
un cuore solo e un'anima sola.  
R. Amen.

Dio, che nel suo provvidenziale disegno  
attua in voi il volere e l'operare,  
vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito.  
R. Amen.

